

L'esperienza di una cittadina attiva

Nell'estate del 2012, mentre come Comitato Piazza Vittorio Partecipata eravamo quasi tutti i giorni in piazza, raccogliendo le firme contro il progetto di rifacimento del giardino redatto dell'Assessorato ai LL.PP., abbiamo incrociato il censimento sui Luoghi del cuore del FAI (Fondo Ambiente Italiano).

Piazza Vittorio e il FAI sembrano non avere molto in comune.

Da una parte un luogo multietnico, un quartiere attraversato dalla criticità della vicinanza alla stazione Termini, incubatore di iniziative culturali emergenti e popolari (orchestra di piazza Vittorio, Apollo 11, Teatro Ambra Jovinelli), dall'altra una Fondazione dove il richiamo alla bellezza spesso si accompagna a una fruizione d'élite.

Ma il giardino di piazza Vittorio era il nostro "luogo del cuore" e quindi perché non partecipare?

Alla fine della campagna, 1674 persone avevano condiviso il nostro "luogo del cuore".

Non era un gran numero in rapporto alle oltre 31.000 che per esempio avevano votato per il faro di Ponza!

Quando si è trattato di inviare un progetto per partecipare al finanziamento che il FAI e Banca Intesa mettevano a disposizione per 16 delle centinaia di luoghi del cuore che avevano superato le 1000 segnalazioni, la capacità del CPVP di prefigurare un intervento originale per il nostro giardino e il radicamento nella realtà sociale, culturale e imprenditoriale del quartiere, hanno catturato l'attenzione della Commissione di valutazione del FAI.

Nelle nostre analisi sullo stato di fatto del giardino, le sue criticità, i suoi valori culturali e paesaggistici avevamo sempre indicato nella carenza di manutenzione la causa di ogni degrado.

Inoltre la gestione del patrimonio vegetale, del verde e del paesaggio urbano a Roma mostra carenze gestionali e lacune disciplinari di grande rilievo che intrecciate a corruzione e "malamministrazione" diventano lo strumento per la sistematica distruzione del patrimonio vegetale urbano e periurbano.

Con tali premesse, proporre al FAI di finanziare la redazione di un piano di gestione per il giardino di piazza Vittorio assumeva la valenza di una sfida culturale.

E il FAI, nelle persone di Federica Armiraglio, responsabile nazionale dei Luoghi del cuore, e di Valeria Grilli, presidente del FAI Lazio, ha accettato la nostra sfida finanziando la redazione del primo (e unico) piano di gestione di un giardino pubblico a Roma.

Il progetto presentato dal CPVP e da Cittadinanzattiva Lazio prevedeva la redazione di un piano di gestione per il giardino, ovvero il censimento di tutte le specie arboree e arbustive, del loro stato di salute, le cure colturali e gli interventi fitosanitari necessari, l'individuazione degli usi compatibili del giardino e degli interventi di manutenzione programmata e sostenibile ecc.. Ma l'elemento davvero innovativo era l'introduzione di analisi e di successive azioni finalizzate alla redazione di "regole condivise" per l'uso del giardino come bene comune. Infatti il giardino è oggi usato da molti senza fissa dimora come luogo di sosta e di bivacco. L'assenza di bagni pubblici è una delle cause di degrado che rende problematica la convivenza tra le varie altre usuali funzioni di un giardino pubblico. Il progetto intende coinvolgere i servizi sociali e le associazioni delle comunità migranti nel processo di riqualificazione del giardino.

Le linee guida per la redazione del progetto furono presentate e discusse con molti soggetti presenti nel quartiere e così la richiesta di finanziamento venne sottoscritta anche da 10 Associazioni, Istituti scolastici, imprese.

Il fatto che il Fai avesse posto come condizione al finanziamento che la proprietà del bene realizzasse poi il progetto è diventato per il Comitato uno strumento per convincere/costringere l'Amministrazione Comunale ad accettare questa inusuale modalità di progettazione partecipata.

Nel giugno 2014, la firma del Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale, Cittadinanzattiva Lazio e Comitato Piazza Vittorio Partecipata è stata la conclusione di un lungo percorso e anche l'apertura di una nuova fase in cui il sapere dei cittadini è diventato strumento per la progettazione istituzionale di uno spazio pubblico luogo del cuore del rione.

Marina Fresa

Comitato Piazza Vittorio Partecipata